**Liturgia Eucaristica**

***Nelle esequie di***

***Sorella Silvina Dal Tiglio***



**San Zeno in Monte, 09 settembre 2017**

**L’olio indica la perseveranza della Fede, la vigilanza spirituale, e permette alla lampada di dare luce.**

**È la lampada dell’amore vivo verso Gesù.**

* **Canto di inizio: *Eccomi***

***Eccomi! Eccomi! Signore, io vengo,***

***Eccomi, Eccomi! Si compia in me la tua volontà.***

Nel mio Signore ho sperato

e su di me si è chinato,

ha dato ascolto al mio grido,

mi ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,

sicuri ha reso i miei passi.

Ha messo sulla mia bocca,

un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,

ma mi hai aperto l’orecchio,

non hai voluto olocausti,

allora ho detto: io vengo!

Sul tuo libro di me è scritto:

Si compia il tuo volere.

Questo, mio Dio, desidero,

la tua legge è nel mio cuore.

La tua giustizia ho proclamato,

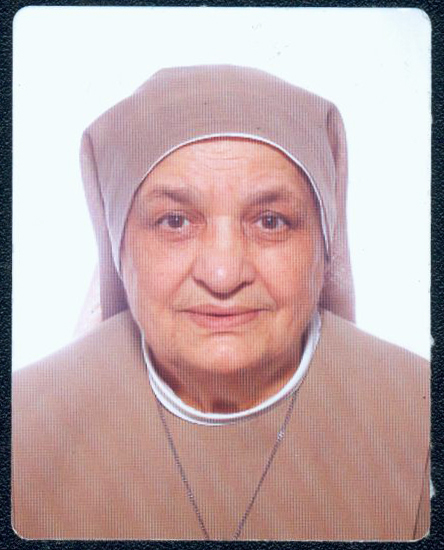
non tengo chiuse le labbra.

Non rifiutarmi, Signore,

la tua misericordia.

**Sorella Silvina Dal Tiglio**

Cenni sulla sua vita



“Servite il Signore in letizia,

perché è proprio Lui che servite,

ed è proprio a Lui che obbedite,

e sarà proprio Lui a darvi il premio”

*Don Calabria alle Sorelle*

Nasce il 18 febbraio 1927 a Velo Veronese, nella contrada Salaorno. Ricorderà sempre le verdi montagne della Lessinia dalla cui gente assimila il temperamento dolce e mite insieme alla tenacia e all’operosità.

È la maggiore di quattro figli, ha due sorelle e un fratello. Qualche giorno dopo la nascita I suoi genitori, Germano e Malvina, la fanno battezzare con il nome di Silvina Virginia. Il contesto povero ma molto religioso, segna la vita della famiglia che prende sostentamento dall’allevamento e dal lavoro contadino. La famiglia Dal Tiglio conosce bene l’Opera di don Giovanni Calabria, perché la sorella del papà, Erminia, era entrata tra le Sorelle quando lei aveva due anni. Della sua giovinezza sor. Silvina ricordava il fatto che per andare alla Messa a Velo e stare con il Signore, non erano di ostacolo nemmeno le nevicate più abbondanti, perché lei riusciva ad aprire un passaggio per arrivare in tempo in Chiesa camminando in mezzo alla neve alta.

Grazie alla presenza dei Buoni Fanciulli a Camposilvano, vede le Sorelle che nella Colonia si prodigano durante l’estate per far da mangiare ai numerosi ragazzi e ai Fratelli che li accompagnano. E così, ammirata dalla loro umile laboriosità e dalla loro fiducia nella Provvidenza, all’età di 19 anni, lascia la sua casa per entrare in Congregazione, dopo aver ottenuto il permesso dei genitori - è ancora minorenne - e la benedizione del Parroco, che la ritiene una giovane di ottima condotta.

Durante il tempo della sua formazione, nel secondo dopoguerra è in Casa Madre dove, sotto la guida di sor. Serafina Carli, collabora nella ricostruzione della Cappella a cui era dedicata soprattutto la giovane sorella Carmela. Emette la sua Prima professione il giorno dell’Immacolata del 1948, insieme alle novizie Mariangela e Giselda, che con loro ha il dono di celebrare nel 2008, il 60esimo di Professione.

La sua domanda per essere ammessa alla Prima Professione~~,~~ ci rivela la profondità della personale ricchezza interiore. Scrive a Madre Serafina: “*Ho letto, riletto e meditato le nostre Costituzioni e sento con la grazia del Signore di abbracciarle tutte. È vero mi sento tanto indegna di una grazia così grande, debole e piena di difetti qual sono, ma se il Signore mi ha chiamata qui, nella Sua Casa, sono certa che mi darà anche la grazia di osservare tutte le regole… pronta sempre a fare in ogni momento la Santa volontà del Signore, confidando nella sua infinita misericordia*”.

Fare la volontà del Signore a qualunque costo, è stata la ragione della sua vita: nella mansione di cuoca che l’ha vista impegnata nelle cucine di tante Case, nel compito di responsabile di varie comunità, nella partecipazione a più Capitoli Generali come rappresentante eletta dalle Sorelle. Le sue comunità sono state: da giovane professa a Milano, a San Zeno in Monte, a Santa Toscana da dove nel 1967 viene trasferita a San Vito per l’apertura della comunità di Piccola Betania prodigandosi nel lavoro in cucina per le sorelle malate e inferme spostate da Casa Madre. E poi ancora a Maguzzano, per ritornare a San Zeno in Monte e ancora a Santa Toscana fino a quando una improvvisa malattia l’ha resa bisognosa di assistenza. Ha trascorso gli ultimi anni a Casa Piccola Betania, ed un periodo a Casa Clero di Negrar, nell’assidua preghiera, nella prolungata lettura e in piccoli servizi.

Sorella Silvina spiccava per il suo tratto distinto, sereno e sempre sorridente. Dava spazio e tempo alla vita interiore nella preghiera anche quando era in piena attività, era arricchita dal Signore della sapienza dei piccoli, dei semplici e per questo le Sorelle della comunità si affidavano alla sua guida. Pronta al servizio gioioso e premuroso, sapeva dominarsi anche quando gli inevitabili imprevisti avrebbero potuto farla reagire, sempre pronta ad accontentare più che ad esigere, ad offrirsi e sacrificarsi prima ancora che comandare…

Sor. Silvina, vivendo con semplicità e convinzione il dono della consacrazione, è stata entusiasta testimone del Carisma. Amava raccontare a tutti, ma soprattutto alle giovani Sorelle che la visitavano, l‘esperienza vissuta a San Zeno in Monte con il Padre, San Giovanni Calabria il quale un giorno, arrivato in cucina, le chiese che cosa fosse necessario per preparare la polenta. E lei giovane Sorella, ma esperta nel suo lavoro, rispose: “*Padre, per fare la polenta è necessario il fuoco*”. “*Ha risposto bene Sorella*, riprese il Padre, *si ricordi che* *non deve mai mancare nella sua vita il fuoco dell’Amore*”.

Il Signore Gesù quando è arrivato, il primo pomeriggio del 6 settembre, ha trovato il fuoco dell’Amore acceso nel cuore di sor. Silvina perché alimentato e fatto crescere nel sereno adempimento della Sua volontà, lungo tutti i suoi 90 di vita. Grazie, Sorella Silvina, per la tua vita di Povera Serva semplice, umile e nascosta. Grazie perché non l’hai trattenuto per te il grande amore a Gesù, ma l’hai sempre donato agli altri: a noi Sorelle, Fratelli e Sacerdoti, ai tuoi Cari e a don Bruno tuo nipote, ai tanti Ex Allievi, soprattutto di San Zeno in Monte, che ti ricordano per il tuo amore di mamma e di Sorella.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo *1Gv 4,7-16***

7Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.8Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.9In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. 10In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

11Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

12Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi. 13In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. 14E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. 15Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. 16E noi abbiamo conosciuto e creduto l’amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell’amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Parola di Dio

Rit.: **Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità**

**Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.**

**Dal Salmo 61**

Solo in Dio riposa l’anima mia,  
da lui la mia speranza.  
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,  
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.  
Confida sempre in lui, o popolo,  
davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.

Non confidate nella violenza,

non illudetevi della rapina;

alla ricchezza, anche se abbonda,

non attaccate il cuore

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:

il potere appartiene a Dio,

tua Signore è la grazia.

Secondo le sue opere

tu ripaghi ogni uomo.

.

* ***Alleluia, alleluia***

*Canto per Cristo che mi libererà quando verrà nella gloria.*

*Quando la vita con Lui rinascerà. Alleluia, alleluia.*

* ***Alleluia, alleluia***

http://www.mariamediatrice.diocesipa.it/cross2.jpg **Dal Vangelo secondo Luca** (25, 1-13)

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 25,1-13

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono.

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Parola del Signore

**PREGHIERA DEI FEDELI**

**Celebrante:**

Fratelli e Sorelle, lo spirito di amore e semplicità evangelica che illuminò e orientò tutta la vita della Sorella Silvina infonda anche in noi il desiderio di vivere il comandamento dell’amore nella quotidianità della nostra vita, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo.

Diciamo insieme: Padre della vita, ascoltaci!

1. Ti preghiamo, Padre, per Papa Francesco, perché continui a guidare tutta la Chiesa nella fedeltà al Vangelo, che si esprime nella gioia e nel servizio, in mezzo ad un mondo bisognoso di amore e di pace. Preghiamo.
2. Ti ringraziamo, Padre del dono che è stata per noi la Sorella Silvina: donna premurosa e gentile, sorridente, disponibile e portatrice della tua pace a quanti si avvicinavano a lei. Per i Buoni Fanciulli è stata mamma forte e affettuosa... La sua presenza rimanga tra noi come eredità di amore che porta a tutti la Tua tenerezza. Preghiamo.
3. Ti preghiamo, Padre, per la nostra Sorella Silvina, perché avendo donato tutta la sua vita servendo generosamente con cuore materno e semplice, possa ora essere accolta da Te portando la lampada accesa del Tuo amore, custodito da lei lungo tutta la vita. Preghiamo.
4. Sor. Silvina non ha mai dimenticato le parole di Don Calabria: “che non manchi mai il fuoco dell’amore di Dio nella tua vita” e il suo modo di vivere testimonia che queste parole sono diventate impegno concreto e visibile nel suo quotidiano. Ti preghiamo perché tutta la Famiglia Calabriana custodisca con fedeltà il dono dello spirito puro e genuino dell’Opera in ogni parte del mondo dov’è presente. Preghiamo.
5. Ti preghiamo, Padre, per le sorelle, il fratello e tutti i familiari di Sor. Silvina, perché vivano questo momento nella fede e nella certezza che ora lei contempla il Tuo volto, insieme alla zia sor. Erminia, ed intercede per tutti loro, chiedendo consolazione e speranza. Preghiamo.
6. Ti ringraziamo, Padre, per l’esempio di Povera Serva che ci ha dato Sorella Silvina e ti chiediamo nuove vocazioni per la Chiesa e per l’Opera. I giovani possano scoprire nella loro vocazione il tesoro prezioso che dona senso profondo alla vita. Preghiamo.

**Celebrante:**

Dio fedele, che in Cristo tuo Figlio ci hai dato il modello di ogni santità, fa che nello spirito del Vangelo giungiamo a cantare in eterno il cantico nuovo nell’assemblea dei tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore. Amen!

**LITURGIA EUCARISTICA**

* **Canto d’offertorio:** ***Se m’accogli***

Tra le mani non ho niente spero che m’accoglierai:

chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell’amore che mi dai:

è per quelli che non l’hanno avuto mai.

**Se m’accogli, mio Signore, altro non ti chiederò:**

**e per sempre la tua strada la mia strada resterà.**

**Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai**

**con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore so che tu mi ascolterai:

rendi forte la mia fede più che mai.

Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,

con i miei fratelli incontro a te verrò.

* **Canto alla comunione: La vera gioia**

La vera gioia nasce nella pace,

la vera gioia non consuma il cuore,

è come fuoco con il suo calore

e dona vita quando il cuore muore;

la vera gioia costruisce il mondo

e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,

che splende viva in un cuore puro,

la verità sostiene la sua fiamma

perciò non teme ombra né menzogna,

la vera gioia libera il tuo cuore

ti  rende canto  nella  libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo

ed il peccato non potrà fermarla,

le sue ali splendono di grazia,

dono di Cristo e della sua salvezza

e tutti unisce come in un abbraccio

e tutti ama nella carità.

**RITO DI COMMIATO**

* **Canto: *Ti seguirò***

Ti seguirò, ti seguirò o Signore,

e nella Tua strada, camminerò.

Ti seguirò nella via dell’amore,

e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore,

e la Tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia,

e la Tua luce ci guiderà.

* **Canto finale: *Salve Regina***

Salve, Regina, madre di misericordia,

vita, dolcezza e speranza nostra, salve, salve Regina.

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,

mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, madre di misericordia.

O clemente, o pia, o dolce, vergine Maria.

Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!